

Fiori fra i cavoli: **dall'idea al prodotto**



Inserire fiori fra i cavoli è stata l'idea di un gruppo di ricercatori del FiBL. Ne è risultata una superficie per la promozione della biodiversità e un prodotto per Coop.

Henryk Luka conosce i nomi delle specie di tutti gli insetti indigeni. Non sorprende quindi che il ricercatore del FiBL voglia fare qualche cosa per contrastare la moria degli insetti in atto in Europa. Uno dei motivi di questa silenziosa catastrofe è l'intensificazione dell'agricoltura. Ed è proprio su questa che Henryk Luka si concentra: «Possiamo ridurre gli effetti negativi riducendo gli insetti nocivi nei e attorno ai campi grazie alla promozione della biodiversità e quindi anche ridurre l'uso di pesticidi.»

La scelta dei fiori è decisiva

Per verificare se la biodiversità abbia effetti positivi anche nella produzione orticola, Henryk Luka nel 2008 ha avviato il progetto FiBL «Insetti utili anziché pesticidi contro gli organismi nocivi in orticoltura». Quella di cavolo bianco si è rivelata la coltura adatta dato che rimane a lungo sul campo permettendo ai processi naturali di agire.

Dagli esperimenti preliminari eseguiti dal 2001 al 2006 è emerso che i maggesi fioriti tradizionali, che promuovono in modo ottimale la biodiversità, non combattono in misura sufficiente i parassiti del cavolo. Una ricerca nella letteratura scientifica e alcuni esperimenti in laboratorio hanno fornito la soluzione. «La scelta delle specie di piante adatte è fondamentale», spiega Henryk Luka. «Soprattutto le vespe parassitoidi necessitano di nettare ma non tutti i fiori sono una fonte di nettare idonea.»

Grossi cavoli grazie alla flora di accompagnamento

In laboratorio sono stati avviati allevamenti di insetti utili e nocivi, in seguito, mediante test, sono stati individuati i fiori più adatti alle vespe utili. Sulla scorta dei risultati ottenuti, il FiBL ha poi sviluppato una miscela di fiori da inserire nelle colture di cavolo e l'ha sperimentata durante diverse stagioni in una ventina di aziende bio.

Dall'analisi dell'esperimento è emerso che grazie alle strisce fiorite è possibile ridurre della metà i bioinsetticidi ad ampio raggio come Spinosad e sostituirli con prodotti non dannosi per gli insetti utili. Il numero di insetti utili nelle colture di cavolo è aumentato del 45 per cento mentre il numero di larve di insetti dannosi è calato di un terzo. Inserendo inoltre piante di fiordaliso fra le file di cavoli, il numero di larve di insetti nocivi si è ridotto di altri due terzi. I cespi di cavolo inoltre erano più pesanti del 18 per cento. Per proteggere le api questo sistema richiede la rinuncia completa a Spinosad.

Dalla carta al campo e al carrello della spesa

Il progetto rappresenta anche una piattaforma di formazione. In collaborazione con le università di Basilea, Innsbruck e Lancaster nonché con il politecnico di Zurigo sono state redatte diverse tesi di master e di dottorato e sono stati pubblicati numerosi articoli scientifici. Il team del FiBL non si è però limitato a rinchiudersi nei laboratori di ricerca bensì si è adoperato affinché la miscela di fiori per le colture di cavolo sia ora ottenibile in commercio sotto il nome «strisce fiorite per impollinatori e altri organismi utili» che dal 2015 dà diritto ai contributi diretti per superfici per la promozione della biodiversità. Per la messa in vendita è inoltre stata necessaria la creazione di uno sbocco. Coop e il trasformatore Schöni si sono lasciati convincere ben presto dall'idea di Henryk Lukas di produrre crauti di cavoli cresciuti fra i fiori. Il capo di Coop spiega: «È fantastico vedere quali risultati si possono ottenere con le bordure fiorite e gli effetti positivi che gli insetti hanno sulla produzione sostenibile – e quindi anche sull'offerta per i nostri clienti.» Il fondo Coop per lo sviluppo sostenibile ha finanziato il progetto congiuntamente a UFAG e UFAM, alla Schöni Swissfresh AG, alle fondazioni Bristol, Ernst-Göhner, Parrotia, banca Vontobel, Dreiklang, Temperatio e alla fondazione Werner Steiger. *Franziska Hämmerli*

Il capo della Coop Joos Sutter (s.) e il creatore delle strisce fiorite fra le colture di cavolo, Henryk Luka (d.). Foto: Coop / David Birri



Da ottobre negli scaffali di Coop

Mezzo chilo di crauti Naturaplan ottenuti dalle colture di cavolo e strisce fiorite è ottenibile da subito allo stesso prezzo dei crauti bio normali, vale a dire fr. 2.40.

Li produce la ditta Schöni Swissfresh AG, un adesivo «atti, non parole» rimanda al progetto relativo alle bordure fiorite.

www.coop.ch > Sostenibilità >

Fatti, non parole > No. 186

Ricetta: insalata di crauti

Henryk Luka propone l'insalata secondo la ricetta della sua nonna polacca. I crauti sono ricchi di minerali e vitamina C e rappresentano l'unica fonte di vitamina B12 di origine non animale.

Smacznego!

- ½ chilo di crauti
- 1 mela grattugiata
- 2 carote grattugiate
- 1 cipolla sbucciata e tritata
- 3 C di olio di colza
- 1 C di miele
- ev. una presa di cumino
- sale e pepe

Versate i crauti in un colino e fateli sgocciolare bene. Tritateli e mischiateli con la mela, la carota, la cipolla, il miele e l'olio. Condite con sale e pepe e ev. il cumino e lasciate riposare per almeno mezz'ora.